COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

5 agosto 2020

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 5 AGOSTO 2020

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

Iacp, i sindacati accusano «Scelte poco lungimiranti si rischia di smantellare»

Cgil, Cisl e Uil contestano le scelte operate dalla parte datoriale e temono che le conseguenze siano gravi: «Dei 41 posti in organico, per ora solo 28 sono coperti».

Laura Curella pag. VI

MODICA

Il treno del gusto farà tappa in città con un occhio rivolto al cioccolato

Concetta Bonini pag. VIII

VITTORIA

Teatro comunale, la Regione eroga 231mila euro per la riapertura

Nadia D'Amato pag. IX



LO SPORT

Il Ragusa riscalda i motori Preparazione al via con grande entusiasmo

L'avventura azzurra è iniziata lunedì pomeriggio all'Ottaviano di viale Colajanni. L'organico guidato da mister Filippo Raciti sembra già al completo in tutte le caselle.

Salvo Martorana pag. XI

EMERGENZA COVID

«Inutile dettare regole che nessuno rispetta»

Bruno Ficili, il più volte candidato al premio Nobel per la pace, che è risultato essere l'altro ieri il secondo contagiato di Scicli, non ce l'ha fatta. Purtroppo le sue condizioni di salute si sono irrimediabilmente aggravate e ieri alle prime luci dell'alba è morto. Sempre ieri, dopo mezzogiorno, si sono svolti i funerali in forma privata al cimitero di Scicli, città di cui era originario (vive-va in provincia di Siracusa ma spesso era nello Sciclitano). C'erano i parenti stretti e i rappresentanti istituzionali. Tra loro il sindaco di Scicli, Enzo Giannone: «Anche della comunità sciclitana e Ibla ho espresso il cordoglio. E' stato un momento commovente e al tempo stesso surreale. Ficili è stato sepolto nella tomba di famiglia, a pochissima distanza dal figlio che era scomparso per un male incurabile tempo fa. Siamo molto addolorati come collettività ma anche personalmente. Ficili era una splendida persona e il suo impegno in primo piano per il bene di tanti bambini nei Paesi in via di sviluppo era di totale evidenza tanto da essere stato più volte candidato al Nobel per la pace. Resta lo sconcerto per quanto è avvenuto, nessuno si sarebbe mai immaginato per lui questa fine». Il sindaco parla poi delle regole disattese: «Ci si sono le regole e non ci sono, o si pensa di intervenire in modo massiccio e chiaro oppure non ha senso dettare regole che nessuno è in grado di far rispettare».

Michele Barbagallo pag. II



Ficili, una vita da premio Nobel

In forma privata e senza clamori, Scicli ha salutato il professore per l'ultima volta lasciando che riposi in pace accanto al figlio che una malattia gli strappò troppo presto

Michele Barbagallo pag. II

LA POLEMICA

Fondi Sanità Assenza replica a Dipasquale «Non hai memoria»

Carmelo Riccotti La Rocca pag. II





L'ALLARME

Movida a Marina «La situazione è degenerata Siamo nel caos»

Laura Curella pag. III

LA REPLICA

Sbarchi e migranti Fdi: «Legittima la posizione del sindaco Cassì»

Laura Curella pag. III





L'AMBIENTE

Una settimana di iniziative per ripulire costa e fondali

Laura Curella pag. IV

LA TUTELA

Il M5s propone un contratto per la salvaguardia dei corsi d'acqua

Carmelo Riccotti La Rocca pag. V



Il covid uccide in Sicilia Morto il professor Ficili

Scicli. Era risultato positivo qualche giorno fa così come la sua collaboratrice domestica albanese. Ieri i funerali in forma privata

La Sicilia



MICHELE BARBAGALLO

SCICLI. Incredulità e mestizia. Questi i sentimenti degli sciclitani, a partire dai rappresentanti istituzionali, per la morte del professor Bruno Ficili avvenuta ieri nelle prime ore della mattinata. Appena qualche giorno prima era risultato essere positivo al Covid, così come la sua collaboratrice familiare, una donna albanese di 45 anni, che risulta essere ricoverata al reparto di malattie infettive dell'ospedale Maria Paternò Arezzo di Ragusa Ibla. Il più volte candidato al premio Nobel per la pace si trovava a Scicli, sua città di origine, dove ha una casa e dove tornava ogni volta che poteva non appena ci fosse l'occasione, soprattutto per la stagione estiva. Purtroppo le sue condizioni di salute si sono aggravate e ieri alle prime luci dell'alba è morto.

Ieri mattina, dopo mezzogiorno, si sono svolti i funerali in forma privata al cimitero di Scicli. C'erano i parenti stretti e i rappresentanti istituzionali. Tra loro il sindaco di Scicli, Enzo Giannone: «A nome della comunità sciclitana e iblea ho espresso il cordoglio. È stato un momento commovente e al tempo stesso surreale. Ficili è stato sepolto nella tomba di famiglia, a pochissima distanza dal figlio che era scomparso per un male incurabile tempo fa. Siamo molto addolorati come collettività ma anche personalmente. Era una splendida persona e il suo impegno in primo piano per il bene di tanti bambini nei Paesi in via di sviluppo era di totale evidenza tanto da essere stato più volte candidato al Nobel per la pace». In questi giorni il numero dei contagi in provincia di Ragusa è salito anche a causa dell'arrivo di migranti che sono comunque in quarantena nell'hotspot di Pozzallo e nel centro di temporanea accoglienza di contrada Cifali. Ma ci sono anche altri cittadini italiani che risultano essere contagiati dal maledetto virus. A Ragusa un 19enne è risultato positivo e proprio nelle ultime ore una giovane coppia di fidanzati di Modica è risultata infetta. Come nel caso del prof. Ficili, per tutti si stanno ricostruendo i recenti contatti con familiari e amici. ●

Giornale di Sicilia

Ficili fu protagonista di battaglie per la Pace

A Scicli contagio fatale per il prof con tredici candidature al Nobel

Pinella Drago

SCICLI

È morto nel cuore della notte, nel silenzio dell'ospedale Maggiore di Modica mentre i medici tentavano di salvarlo. Bruno Ficili, 84 anni, direttore didattico in pensione con all'attivo 13 candidature al premio Nobel per la pace, sciclitano, aveva trascorso gran parte della sua vita a Siracusa per gli impegni di lavoro. Impegni che lo stesso affiancava a quelli della promozione alla cultura della pace. È il secondo paziente Covid-19 che Scicli piange. L'annuncio del suo decesso ieri mattina da parte del sindaco Enzo Giannone che ha rimarcato la perdita di un uomo che ha lottato per la pace nel mondo. Lo studioso viveva a Donnalucata che lo stesso aveva scelto come «ritiro» assieme alla moglie Pinella ed al figlio Paolo dopo la morte, in giovane età, dell'amato figlio Francesco. Dolore che non lo aveva fermato nella promozione alla cultura della pace, alla solidarietà, alla cooperazione come migliore investimento per le giovani generazioni.

Presidente dell'Associazione internazionale sulla educazione alla pace, è stato il promotore di una serie di convegni internazionali ai quali hanno partecipato centinaia di studiosi provenienti da ogni parte del mondo ed, in particolar modo, i rappresentanti di popoli che vivono le atrocità delle guerre. Impegno non solo a parole ma anche e soprattutto con atti concreti. Suo è stato l'aiuto agli alunni delle scuole, suoi le raccolte di fondi destinati a tanti bambini bisognosi inviati nei paesi stranieri dove i disagi lo stesso Ficili li ha toccati con mano, suoi sono stati i messaggi di pace nelle capitali di molti Paesi tra cui Seul, Sarajevo, Zagabria, Gerusalemme, Bonn e in varie università americane. Nel corso della guerra nella ex Iugoslavia ha raggiunto dall'Italia più volte i campi di profughi di Mostar, Karlovac, Vukovar ed ha adottato bambini orfani di guerra. Per il suo costante impegno contro la violenza nel 1996 gli è stata conferita nell'Università Centrale dello Stato del Connecticut, la laurea Honoris Causa in lettere umanistiche. A Bruno Ficili si deve l'idea della bandiera della pace con i volti di bambini che rappresentano tutti i Continenti e sei colori che sintetizzano quelle di tutte le bandiere del mondo e che formano, diramandosi dai volti dei bambini, il simbolo della pace universale. (*PID*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

L'uomo che faceva dialogare i popoli, anche quelli in conflitto

Infaticabile, candidato per 15 volte al Nobel per la pace, portò a Siracusa Mohamed Alì

SEBY SPICUGLIA

Il premio Nobel per la Pace - cui era stato candidato per 15 volte - il professor Bruno Ficili non l'ha mai ottenuto, ma di pace adesso - è opinione comune - ne potrà respirare a volontà. Sembra non sfiorare nessuno il dubbio che una volta scomparso ieri all'età di 82 anni, l'uomo nato a Scicli e che portò Cassius Clay (già con il nome di Mohamed Alì) - il semidio del pugilato - a Siracusa si sia trasferito in pianta stabile in paradiso. Non potrebbe essere diversamente per chi lo apprezzò in vita, ma anche per chi ne invidiò la popolarità internazionale e la capacità di accentrare intorno a un progetto di pace mondiale istituzioni e capi di Stato.

Presidente dal 1986 dell'Associazione Internazionale per l'Educazione alla Pace, di cui era stato fondatore, Ficili nonostante gli impegni come dirigente scolastico a Siracusa nel corso dei decenni non aveva smesso di condurre la sua battaglia perché la Pace divenisse un diritto riconosciuto in tutto il mondo. Non solo: parlava ai giovani, li incontrava nelle scuole del globo, e metteva in pratica la sua idea di pace nei fatti.

In questo senso e con sprezzo del pericolo, nel corso degli anni Novanta si era recato più volte nelle zone di guerra della ex Jugoslavia per guardare negli occhi, lì nei luoghi del dolore e della perdita, i bambini orfani di Karlovac, Mostar e Vukovar, adottando quelle anime disperse. Il suo messaggio di pace però non conosceva letteralmente confini: in veste di ambasciatore di questa propensione all'amore per l'assenza di conflitti umani e politici fu invitato innumerevoli volte a Seul, Sarajevo, Zagabria, Gerusalemme, Bonn, Ramallah, Tripoli, Atene e in varie università degli Stati Uniti.

Accentratore di culture che hanno nella pace l'obiettivo, nel 1998 riuscì a concentrare a Ragusa e nella ex base missilistica di Comiso il decimo Convegno internazionale sulla educazione alla pace, presenti quaranta relatori provenienti da tutto il mondo. Non servì spiegare allora, né serve adesso, la forte simbologia dei luoghi: pace e condivisione tra i popoli trattati in un'ex base dove nei decenni precedenti albergavano missili, armi e soldati, epicentro di fronti tensioni internazionali in un mondo allora ancora diviso in blocchi.

I convegni sulla Pace organizzati da Ficili avevano strascichi materiali e simbolici non indifferenti: al termine di ogni incontro, la moltitudine di partecipanti rilasciava un documento che impegnava i popoli, anche quelli in conflitto, al dialogo.

A seguito dell'undicesimo convegno che si tenne a Siracusa e in seguito a Comiso tutti i leader del Burundi - tra i quali i rappresentanti di due etnie in guerra perenne, Tutsi e Hutu - firmarono un Patto di non aggressione a scuole, ospedali, luoghi di culto e orfanotrofi del loro Paese. Non solo: in altre occasioni Ficili ottenne che rappresentanti di Palestina e Israele, Stati Uniti, Afghanistan e Iraq firmassero un documento per promuovere l'educazione dei giovani alla pace, così come nel 2002 Burundi, Tanzania, Kurdistan, Stati Uniti, Iraq, Giappone, Israele, Palestina, Italia, Afghanistan, Congo, Tunisia, Malta e Grecia elaborarono, sotto la sua guida, un documento contro la guerra e contro ogni tipo di violenza terroristica.

Adesso che Ficili è scomparso, portato via dal covid-19, sembra che nella scia del suo ultimo viaggio brillino due stelle, che lo resero felice l'una, che lo spezzò dentro l'altra: quella luminosa è l'arrivo a Siracusa nel 1999 del campione simbolo della boxe Cassius Clay, cui mostrò il mare della città di Archimede, e quello si commosse. La più nera e dolorosa, la scomparsa per un tumore dell'amato figlio Francesco nel 2014.

Giornale di Sicilia

Spostamenti e movida, risale la curva dell'epidemia

Effetto vacanze, tornano in Sicilia con il Covid da Londra e Usa

Nell'Isola dieci casi, un morto nel ragusano
Un giovane perde gusto e olfatto: positivo

Fabio Geraci

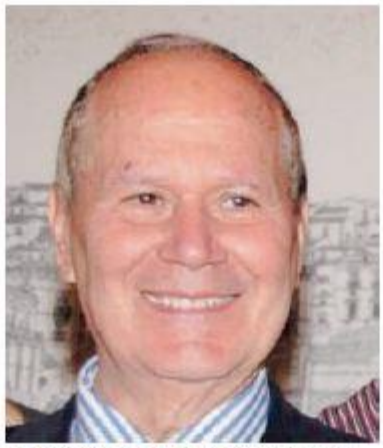
PALERMO

Dieci nuovi positivi al Covid-19 registrati in Sicilia nelle ultime 24 ore. Non è ancora un dato preoccupante ma è l'incremento maggiore tra le regioni del Sud: peggio hanno fatto solo in cinque (Lombardia +44, Emilia Romagna +42, Veneto +20, Lazio +17 e Toscana +11), peraltro tutte zone particolarmente colpite dall'emergenza sanitaria dei mesi scorsi. A rivelare l'ennesimo aumento delle persone che hanno contratto il virus in Sicilia è il bollettino del ministero della Salute che ogni giorno aggiorna sull'andamento dei contagi. Nell'isola gli attuali positivi positivi sono 239 mentre il totale dall'inizio dell'epidemia ha raggiunto quota 3318. Ma è interessante la statistica su come i medici hanno scoperto che l'infezione era in corso: 2832 diagnosi sono arrivate attraverso la verifica dei sintomi «sospetti», altri 486 positivi sono stati invece riconosciuti grazie all'attività di screening.

I pazienti ricoverati in questo momento sono complessivamente trentasette, di questi solo tre hanno bisogno dell'assistenza in terapia intensiva. Alla luce dei nuovi contagiati, il numero di chi è in isolamento domiciliare passa da 249 a 256 mentre i guariti sono 2741, quattro in più rispetto alla precedente rilevazione. Torna a salire, con il decesso di Bruno Ficili a Scicli, anche il triste conteggio delle vittime: adesso sono 284 i cittadini siciliani che hanno perso la vita a causa della malattia. Da ieri a oggi i tamponi effettuati sono stati 2670, in totale in Sicilia ne sono stati eseguiti 248.328.

Mentre si sta ricostruendo la catena dei contatti della vittima di Scicli, la sua famiglia è in isolamento in casa, così come una donna di 45 anni, positiva al tampone, e i parenti dell'anziano dove era andata a svolgere dei servizi. In provincia di Ragusa, altre tre persone sono costrette alla quarantena nel proprio domicilio: si tratta di due residenti a Vittoria, uno rientrato dalla Florida e un altro da Londra, ai quali si aggiunge pure un ragazzo di Ragusa.

Ed è lo stesso sindaco di Ragusa, Giuseppe Cassì, a fornire gli aggiornamenti della situazione: «Positivo al Covid 19 un giovane ragusano, asintomatico e ora in isolamento, che ha fatto il tampone per avere accusato una perdita di gusto e di olfatto. Già disposto il tampone per le persone con cui ha avuto i rapporti più stretti ed è in corso l'indagine epidemiologica di prassi, per risalire ai luoghi e alle persone frequentate più da vicino. Niente allarmi, ma questo fatto dimostra quanto sia ancora necessario mantenere le precauzioni igieniche e di distanziamento ancora in pieno vigore». Preoccupa pure la movida estiva sul litorale ibleo. Due giorni fa, il manager dell'Asp, Angelo Aliquò sosteneva di avere rinunciato ad uno spettacolo musicale «perché io e chi mi accompagnava eravamo gli unici con la mascherina. Ho provato disagio come persona e per il mio ruolo. Il pericolo e i sacrifici di ieri e di oggi non hanno insegnato nulla. L'irresponsabilità dimostrata da molti limita la libertà e la sicurezza. Continuate a baciarvi e stringervi le mani, fregatevene della sicurezza degli altri, ma non piangete se ci troveremo di nuovo nel mezzo di una epidemia».



La vittima a Scicli. Bruno Ficili

Misure allentate
Il manager dell'Asp: «In giro quasi tutti senza mascherine, l'epidemia tornerà»

Misure per stadi e discoteche

Tornano a salire i contagi e i ricoveri per il coronavirus in Italia: 190 nuovi casi in un solo giorno e 27 pazienti in più negli ospedali, con sole tre regioni - la Valle d'Aosta, il Molise e la Basilicata - a zero. Numeri che restano bassi ma che non vanno sottovalutati. Un passaggio importante per il nuovo provvedimento del governo sarà già oggi nella riunione in videoconferenza tra il Comitato tecnico scientifico e il ministro delle Infrata, in Germania si impenna il numero dei contagi, la Romania viaggia su una media di oltre mille casi al giorno, in Francia Macron lancia l'ennesimo appello per l'uso della mascherina che presto potrebbe diventare obbligatoria a Parigi. L'Europa ha paura e si avvia ancora in ordine sparso a fronteggiare l'incognita del nemico invisibile la cui entità, stando ai segnali, si conoscerà ben prima dell'autunno. Torna a salire nelle ultime 24 ore il numero dei contagi anche in Germania (212.539 casi in totale e 9.162 morti) e preoccupa la Romania, il più colpito tra i Paesi dei Balcani, con 1.232 nuovi casi nelle ultime 24 ore che portano il totale a 55.241. I decessi sono stati 48. Chi arriva in Italia dalla Romania, come pure dalla Bulgaria, ha l'obbligo di quarantena per due settimane mentre l'ingresso è interdetto per gli altri Paesi balcanici extra Ue: Serbia, Montenegro, Kosovo, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord. Non cessa l'allarme per la ripresa dei contagi neppure in Spagna dove è stato cancellato anche il Mutua Madrid Open 2020 di tennis.

La Sicilia

Allarme covid trentanove positivi e una perdita dolorosa

L'emergenza. Confermato il collegamento tra i due casi di Scicli

MICHELE BARBAGALLO

Non solo migranti. In provincia di Ragusa i contagi da covid ci sono, per fortuna in numero limitato, ma rappresentano la cartina tornasole di un virus che continua a camminare pur se lentamente. Il che deve farci ben capire che dobbiamo continuare a non abbassare la guardia ed anzi a potenziare la nostra attenzione, attualmente scesa per l'arrivo della stagione estiva che, senza alcuna logica e ragione, ci ha donato a tutti noi libertà non concesse più del dovuto. Attenzione e soprattutto rispetto delle regole, a partire dalla famigerata mascherina, praticamente indossata soltanto da pochissime persone. Gli ultimi contagi si sono registrati a Modica. E' una coppia di giovani fidanzati che sono risultati positivi al test. Per entrambi sono adesso scattate le misure di controllo, la quarantena per loro e per i familiari e si stanno adesso ricostruendo i rapporti intessuti con gli amici. Quanto sta avvenendo anche a Ragusa dove un 19enne è risultato positivo al covid. A darne l'annuncio, anche se non siamo riusciti ad avere conferma ufficiale da parte dell'Asp, è stato sui social il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, che ha invitato tutti al rispetto delle regole. Questo quanto ha scritto il primo cittadino, senza voler lanciare allarmismo: "Positivo al Covid 19 un giovane ragusano, asintomatico e ora in isolamento, che ha fatto il tampone per avere accusato una perdita di gusto e di olfatto. Già disposto il tampone per le persone con cui ha avuto i rapporti più stretti ed è in corso l'indagine epidemiologica di prassi, per risalire ai luoghi e alle persone frequentate più da vicino. Niente allarmi, ma questo fatto dimostra quanto sia ancora necessario mantenere le precauzioni igieniche e di distanziamento ancora in pieno vigore". Nel dettaglio sono in tutto 39 gli attuali positivi in provincia di Ragusa. Di questi, molti sono migranti sbarcati di recente. 21 si trovano all'hotspot di Pozzallo, 9 quelli di contrada Cifali. Ci sono poi 3 bengalesi, appartenenti tutti allo stesso nucleo familiare (2 sono in quarantena, 1 ricoverato al San Marco a Catania). Ci sono poi 2 persone dell'ipparino (una che veniva da Londra e l'altra che arrivava dall'America) ed ancora 2 ricoverati in malattie infettive, ovvero il rumeno approdato a Pozzallo e la donna albanese di Scicli. Quest'ultima era una collaboratrice di Bruno Ficili, il più volte candidato al premio Nobel per la pace, che è risultato essere l'altro ieri il secondo contagiato di Scicli. Purtroppo le sue condizioni di salute si sono irrimediabilmente aggravate e ieri alle prime luci dell'alba è morto. Ieri mattina, dopo mezzogiorno, si sono svolti i funerali in forma privata al cimitero di Scicli, città di cui era originario (viveva in provincia di Siracusa ma spesso era nello sciclitano soprattutto in estate). C'erano i parenti stretti e i rappresentanti istituzionali. Tra loro il sindaco di Scicli, Enzo Giannone: "A nome della comunità sciclitana e Iblea ho espresso il cordoglio. E' stato un momento commovente e al tempo stesso surreale. Ficili è stato sepolto nella tomba di famiglia, a pochissima distanza dal figlio che era scomparso per un male incurabile tempo fa. Siamo molto addolorati come collettività ma anche personalmente. Ficili era una splendida persona e il suo impegno in primo piano per il bene di tanti bambini nei Paesi in via di sviluppo era di totale evidenza tanto da essere stato più volte candidato al Nobel per la pace. Resta lo sconcerto per quanto è avvenuto, nessuno si sarebbe mai immaginato per lui questa fine". Il primo cittadino parla poi della necessità di andare a rispettare le regole. Ieri sono stati già annullati alcuni eventi pubblici promossi dal Comune e non si esclude lo stop per altri prossimi eventi. "Qua il punto è un altro - commenta stizzito Giannone - Perché o ci sono le regole o non ci sono, ma di certo lo Stato non può certo pensare di far fare i controlli su tutta la popolazione, turisti compresi, solo ai sindaci e qualche unità di vigili urbani. Non potremmo mai riuscirci ovviamente. Ed allora o si pensa di intervenire in modo massiccio e chiaro oppure non ha senso dettare regole che nessuno è in grado di far rispettare".

> Il professore Bruno Ficili è l'ultima vittima del coronavirus che ha colpito anche la sua badante albanese attualmente sotto osservazione

La Sicilia

«Sanità, ecco cosa abbiamo fatto per Ragusa»

La polemica. Botta e risposta sulla ripartizione dei fondi tra i deputati Assenza e Dipasquale

Hanno sollevato polemiche le dichiarazioni del deputato regionale del Partito Democratico, Nello Dipasquale in merito alla ripartizione dei finanziamenti dell'assessorato alla Salute che, a detta dell'ex sindaco di Ragusa, penalizza pesantemente la provincia iblea. A prendere le difese dell'assessore Ruggero Razza è stato il deputato comisano di Diventerà Bellissima Giorgio Assenza con un intervento "finalizzato a rinfrescare la memoria a chi fa finta di dimenticare".

"Ai labili di memoria che tentano goffamente di ignorare l'attenzione che il Governo Musumeci ha prestato per il territorio ibleo - afferma Giorgio Assenza - voglio elencare gli interventi di cui l'Asp di Ragusa è stata oggetto nell'ambito della programmazione regionale. Tutto ciò, naturalmente, a fronte del nulla cosmico messo in essere dal governo dell'ex presidente Crocetta, dei quali gli stessi smemorati sono stati accaniti sostenitori". A questo punto il deputato Giorgio Assenza elenca una sfilza di interventi per svariati milioni di euro come, ad esempio, il Piano di riqualificazione e ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione, la realizzazione PTA nel Comune di Pozzallo, le Terapie Intensive e Semi-Intensive DEA I Livello a Ragusa, Comiso-Vittoria, Modica - Scicli, solo per citarne alcuni. "inoltre - ricorda ancora Giorgio Assenza -, nell'ambito dei piani di investimento delle Aziende Sanitarie della Regione Sicilia, si è proceduto alla selezione dei progetti da inserire nella riprogrammazione delle risorse APQ Salute del 23/12/2003 che prevedono, per quanto riguarda l'Asp di Ragusa, i seguenti interventi: Completamento del nuovo Presidio Ospedaliero "Giovanni Paolo II" di Ragusa; Ristrutturazione ed ampliamento del Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero "Guzzardi" di Vittoria". Pronta è arrivata la controreplica del deputato Nello Dipasquale che parla di tentativo, da parte di Assenza, di difendere l'indifendibile. "Si parla - spiega Dipasquale - dell'ultima ripartizione da 85 milioni di euro dei quali solo un milione è stato destinato alla provincia di Ragusa. Assenza, a sostegno della propria tesi, porta ad esempio degli interventi che, per la maggior parte, sono stati possibili grazie a fondi statali e della Comunità Europea. Niente a che vedere, quindi, con l'operato dell'assessore Razza. Invito l'on. Assenza ad impegnare il proprio tempo non a difendere il Governo Musumeci, ma a reperire medici per le ambulanze, i Pta e i pronto soccorso della provincia di Ragusa dove i cittadini attendono anche dieci ore per essere visitati. A proposito di Crocetta, invece, aggiungo che durante quella legislatura abbiamo fatto finanziare e realizzato il nuovo ospedale di Ragusa con un finanziamento di oltre 8 milioni di euro. Alla fine del mandato di Musumeci avremo cura di raccogliere tutti gli interventi fatti durante il suo operato e quelli realizzati prima per evidenziare le differenze. Ad oggi solo chiacchiere e promesse". Insomma, per come è iniziata, la polemica tra Assenza e Dipasquale sembra destinata a prolungarsi.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

COMISO

Ispettori ambientali, a giorni l'avviamento del servizio gratuito

COMISO. Partirà a breve il servizio di controllo e informazione da parte degli ispettori ambientali. "Gli ispettori ambientali -dichiara il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari- daranno un importante contributo in termini di sorveglianza nei parchi cittadini, ma anche di informazione e consigli per ciò che concerne la differenziata e, ancor più, l'osservanza di elementari norme di rispetto per l'ambiente in generale". "Ringrazio quanti, con l'assunzione di questo ruolo -aggiunge l'assessore Biagio Vittoria- volontariamente contribuiranno ad un maggiore controllo ambientale del nostro territorio favorendone un sempre maggiore decoro. Sarà, inoltre, altrettanto importante il loro impegno nell'informare la cittadinanza sul servizio e procedure della raccolta differenziata. L'ispettore ambientale volontario comunale -continua l'assessore- si identifica ai sensi del regolamento approvato nella figura del volontario impegnato nelle attività di informazione ed educazione ai cittadini sulle modalità e sul corretto conferimento e smaltimento dei rifiuti; di prevenzione nei confronti degli utenti che, con comportamenti irrispettosi del vivere civile, arrecano danno all'ambiente, all'immagine e al decoro del territorio comunale; di vigilanza ambientale, controllo e accertamento del rispetto delle disposizioni di legge, dei regolamenti comunali e delle ordinanze sindacali relative, in via prioritaria, al deposito, gestione, raccolta e smaltimento dei rifiuti e ciò al fine di concorrere alla difesa del suolo, del paesaggio e alla tutela dell'ambiente".

VALENTINA MACI

La Sicilia

Risalgono i contagi in Italia, ieri 190 nuovi casi, curva "stabile"

Trasporti, oggi riunione del Comitato scientifico cn la ministra De Micheli sull capienza ridotta

MATTEO GUIDELLI

ROMA. Tornano a salire i contagi e i ricoveri per il coronavirus in Italia: 190 nuovi casi in un solo giorno e 27 pazienti in più negli ospedali, con sole tre regioni - la Valle d'Aosta, il Molise e la Basilicata - a zero. Numeri che restano bassi ma che non vanno sottovalutati: perché da settimane la curva resta sostanzialmente stabile oscillando tra i 200 e i 300 casi al giorno e perché, sottolinea il virologo dell'università di Milano e direttore sanitario dell'Irccs Galeazzi Fabrizio Pregliasco, il peggioramento della situazione in alcuni paesi europei oltre che in Asia e in America fa sì che sia più «pesante e concreto» il rischio di una seconda ondata di Covid 19» anche nel nostro paese. Bisogna dunque rimanere su una linea di prudenza e sarà questo il filo conduttore del nuovo Dpcm che il governo dovrebbe varare entro la fine della settimana, confermando quasi in blocco le misure attualmente in vigore. Per ora infatti l'Italia è stata in grado di controllare i nuovi focolai, «ma se verranno a mancare le capacità di individuazione rapida» dei nuovi cluster «ed il rispetto delle misure di prevenzione», ribadisce Pregliasco, allora i rischi aumentano.

Un passaggio importante per il nuovo provvedimento del governo sarà oggi la riunione in videoconferenza tra il Comitato tecnico scientifico e la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli con al centro i nuovi protocolli per il trasposto pubblico locale. Sarà quella l'occasione nella quale gli esperti ribadiranno la loro contrarietà all'allentamento delle misure, non solo per quanto riguarda treni, bus e metropolitane ma anche per crociere, discoteche e presenza dei tifosi negli stadi, tutte questioni all'ordine del giorno della riunione. Sui trasporti la posizione è chiara: il distanziamento di un metro - e dunque la capienza ridotta - e l'uso della mascherina deve rimanere sia sull'alta velocità sia su treni, metropolitane e bus regionali e locali. L'unico mezzo di trasporto dove si può viaggiare a pieno carico è l'aereo poiché esistono particolari sistemi di filtraggio dell'aria che viene cambiata ogni 3 minuti. Dal Comitato arriverà invece il via libera agli scuolabus, anche in questo caso con tutta una serie di prescrizioni e alla fiere, ad eccezione però di tutta la parte che riguarda la convegnistica.

Discoteche crociere e stadi. Non ci sono le condizioni per modificare le limitazioni attuali

Anche su discoteche e crociere la posizione del Cts è particolarmente critica: nel primo caso, viene fatto notare dagli esperti, in tutto il mondo le navi sono ancora ferme e dunque, nel caso si decidesse di riaprire, dovranno essere osservati protocolli molto rigidi, con la previsione di ritardare l'imbarco in attesa dell'esito dei tamponi. Per le discoteche, invece, tecnici e scienziati sono dell'idea che difficilmente si potranno modificare le norme attualmente in vigore, dunque una capienza di massimo 200 persone al chiuso e di mille all'aperto. Lo stesso discorso delle discoteche vale per gli stadi: ad oggi, dicono dal Cts, non ci sono le condizioni epidemiologiche per consentire il ritorno dei tifosi.

La Sicilia

IL PUNTO IN SICILIA

Salgono i contagi: ieri altri 10, negli ospedali 37 ricoverati

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. E dire che esperti continuano a ribadire di non abbassare la guardia. Il virus non si è ancora esaurito, anzi... Anche ieri nell'Isola si sono registrati altri dieci casi. Il quotidiano bollettino diramato dal ministero della Salute e dalla Protezione civile nazionale è implacabile: sono 34 i soggetti attualmente ricoverati nei reparti di Malattie infettive e nei Covid-Hospital e 3 sono, invece, in terapia intensiva. Sale il numero di personale in isolamento domiciliare: 256 con un totale di 293 soggetti attualmente positivi.

Un aumento dovuto al netto aumento dei tamponi, più del triplo rispetto a quelli processati nella giornata di lunedì. Dei nuovi contagi, 5 sono nel Catanese (sono saliti a 91 i contagiati di cui 20 ospedalizzati e 6 in terapia intensiva), 4 nel Ragusano, tra questi ci sono due migranti sbarcati in q uste ore risultati positivi, e 1 a Messina. Quattro le persone che risultano guarite dopo un doppio controllo.

Sono 3.318 le persone che fino a ieri hanno avuto la malattia. Torna a salire, dopo settimane di silenzio, il numero delle vittime: dopo il decesso di Scicli, ora siamo a quota 284. I tamponi effettuati da lunedì a ieri sono stati 2.670 (284.328 in totale dall'inizio dell'emergenza). I casi diagnosticati dal sospetto diagnostico sono 2.832, mentre i casi identificati da attività di screening sono, invece, 486. Ed ancora i casi totali testati sono 222.225.

Occorre quindi stare molto accorti e rispettare le regole, in particolare il distanziamento e l'uso delle mascherine nei luoghi al chiuso.

Giornale di Sicilia

In viaggio su littorine degli anni '30, sono 24 i viaggi dal 22 agosto al 6 dicembre

Sicilia da assaporare, tornano i treni del gusto

Percorsi che vanno dai grandi centri turistici ai piccoli borghi dell'isola

Simonetta Trovato

PALERMO

Ci sarà il «treno dell'acqua» lungo la costa messinese, o quello del cioccolato che ovviamente raggiungerà Modica; il «treno dei vini» che si tufferà nell'Alcantara e quello del pistacchio che salirà sull'Etna; il «treno del barocco» che raggiungerà Ortigia e quello dei templi che si fermerà dentro la Kolymbetra. Sono 24 gli appuntamenti che dal 22 agosto al 6 dicembre tracceranno la Sicilia, prendendo spunto da elementi caratteristici – della cultura, della gastronomia o dell'enologia, dell'artigianato – che possono aiutare a segnare i percorsi. Un viaggio «slow» su carrozze anni Trenta: i Treni storici del Gusto, promossi dall'Assessorato regionale al Turismo e dalla Fondazione FS, con l'aiuto di Slow Food Sicilia, finanziati tramite fondi europei. Per riscoprire la Sicilia del gusto, delle sagre, dei prodotti, delle feste patronali, attraverso itinerari che connettono i centri urbani più importanti – Catania, Palermo, Messina – con borghi e cittadine Modica, Bronte e Marsala, o centri turistici, da Taormina a Siracusa, Agrigento e Ragusa Ibla. Si viaggerà su carrozze Centoporte lungo linee panoramiche (basti pensare alla vecchia linea ferrata dell'interno dell' isola), visto che al tempo del Covid il turismo sembra orientato proprio verso il viaggio esperienziale, lento e sostenibile. E visto che le nuove norme impediscono le degustazioni sul posto, già a bordo del treno verranno proposti prodotti tipici a km0, mentre una panoramica sui 50 presidi Slow Food sarà offerta tramite un QRcode. «I Treni storici del Gusto, voluti fortemente dal governo Musumeci, permetteranno esperienze a bordo di carrozze che hanno fatto la storia del trasporto del Paese», ha detto l'assessore regionale al Turismo, Manlio Messina. «La Sicilia, con l'Abruzzo, è stata tra le prime regioni a ripartire con il turismo spiega il direttore generale di Fondazione FS, Luigi Cantamessa – e questa iniziativa sui treni storici è dedicata a chi vuole scoprire l'isola. Cominciamo con una "littorina" da Palermo alla Valle dei Templi il 22 agosto: i passeggeri, giunti a destinazione, assisteranno ad uno spettacolo dinanzi al Tempio di Vulcano». A Slow Food Sicilia toccherà, come negli anni precedenti, il racconto del territorio, come spiega Saro Gugliotta. (*SIT*)

La Sicilia

Non decolla il ponte aereo con l'Isola viaggi troppo costosi o interminabili

MARIA ELENA QUAIOTTI

CATANIA. Il "ponte aereo" con la Sicilia allora esiste! Avendo prenotato sabato, infatti, oggi si potrà partire e arrivare a Catania da Milano a 54,12 euro, da Roma a 49,12 euro, da Firenze a 54,43 euro e da Londra a 58,11 euro. E per domani da Orio al Serio alla città etnea il prezzo scende a 39,46 euro, l'8 agosto da Kiev a 20,57 euro, l'11 agosto da Madrid si pagherà 41,53 euro e il 12 agosto da Parigi 37,59 euro. Ci siamo affidati alla piattaforma di comparazione voli "edreams", e quasi non potevamo crederci.

Ma a ben guardare, più che un sogno, la ricerca di una mobilità in tempi di Covid che possa essere "sostenibile" nei costi, nonostante l'altissima stagione, diventa però più simile a un incubo e insostenibile per le "pericolose triangolazioni" che vengono proposte, a danno delle rotte tradizionali e "forti" della mancanza di regole nel mercato libero. Il tempo, dunque, in tempi di Covid non è più denaro?

Andiamo con ordine: i voli diretti da Milano a Catania prima di Ferragosto raggiungono punte di 320 euro da Malpensa, 328 euro da Orio al Serio e 448,98 euro (il 10 agosto) da Linate, tornato operativo. Allora, com'è possibile che per la data di oggi, mercoledì 5 agosto, un volo da Milano Malpensa costi 55 euro? Anzi, 54,12 euro, il centesimo è importante. La risposta è presto data: partenza da Malpensa, scalo a Rinas (Tirana, Albania) e arrivo a Catania. Tempo stimato 18 ore e 20 minuti. Tratta Roma-Catania: sempre oggi si arriva anche a 340 euro con la "compagnia di bandiera", eppure partendo da Ciampino, con un "agevole" scalo a Sofia e arrivo a Catania il prezzo scende vergognosamente a 49,20 euro. Tempo stimato 6 ore e 45 minuti. Decisamente più "accettabile". Dall'aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze lo stesso giorno, due i voli previsti, i costi passano da 244,91 euro a 344,91 euro. Ma accettando di fare scalo a Bucarest, in Romania, all'Ortopeni International Airport, per un tempo di viaggio (fra volo e scalo) stimato in 17 ore e 20, si potrà arrivare nella città etnea a soli 54,43 euro. Per non parlare di chi arriva da Londra, dove il numero di italiani, e siciliani, è notoriamente alto: sempre Alitalia per quel giorno, partendo da Heathrow, parte da biglietti a un minimo di 174,32 euro fino a 356,68 euro. Ebbene, accettando di partire da Southend e di fare scalo a Bucarest, avendo 18 ore di tempo per arrivare a Catania, si potrà spendere solo 58,11 euro.

Le anomalie in questo quadro stanno nei voli diretti e senza scali da Borispol, Kiev, a Catania a 24,49 euro l'8 agosto e a 20,57 euro l'11 agosto (tre ore nette), da Madrid, aeroporto Adolfo Suarez Barajas, si arriverà nella città etnea dopo 2 ore e 40 di volo pagando solo 55,12 euro. Ma ecco l'11 agosto, sempre da Madrid, spuntare un volo a 41,53 euro. Segni particolari: scalo a Ferihegy (Budapest) e durata del viaggio 11 ore e 35 minuti.

Dulcis in fundo, ma solo in riferimento agli esempi presi in questo articolo, Parigi: il 12 agosto, partendo dall'aeroporto Beauvais Tillé, con scalo a Rinas, aeroporto internazionale di Tirana (Albania) si potrà raggiungere Catania al modico prezzo di 37,59 euro con "solo" 14 ore e 50 minuti.

Ma quanti siciliani, o turisti, saranno disposti a intraprendere veri e propri "viaggi della speranza" per arrivare nell'isola nell'estate 2020 e a prezzi abbordabili? I dati pubblicati da Assaeroporti parlano di una "miniripresa" a giugno, se pur ancora con il segno meno (-94%) rispetto a un anno fa: lo scalo Fontanarossa a Catania, secondo gli ultimi dati rilasciati si è attestato terzo in Italia per traffico con i suoi 92.859 passeggeri, appena prima gli aeroporti di Roma Fiumicino (293.701 passeggeri) e Milano Malpensa (199.944 passeggeri), subito dopo Palermo, con 78.808 passeggeri. Il ritorno ai livelli del 2019, afferma Aci Europe (associazione europea degli aeroporti) si avrà solo nel 2024.

IL BORSINO DEI VOLI

320 euro

da Malpensa a Catania entro Ferragosto ma a 54,12 euro con scalo a Tirana; da Linate diretto a 448,98 euro

340 euro

con la compagnia di bandiera da Fiumicino a Catania, ma 54,41 euro con scalo a Kiev e 49,20 da Ciampino via Sofia

"Turbolenze" nel cielo sopra la Sicilia nella vana attesa delle promozioni per i turisti e gli emigrati di ritorno

Per chi sceglie il low cost tappe "esotiche" e tour che si prolungano fino a 17 ore prima di arrivare alla meta

La Sicilia

Fontanarossa, in agosto transiti ridotti del 53% le compagnie già pronte a riattivare tutte le rotte

Covid permettendo, le previsioni di agosto relative al traffico dell'aeroporto Fontanarossa fissano a 530mila i transiti previsti. Vale a dire, il 53% in meno rispetto a agosto 2019, quando i passeggeri erano stati 1,150 milioni. Nello scalo etneo sono presenti le stesse compagnie aeree dello scorso anno, quattro al momento non "volano" verso le destinazioni sospese per il contenimento del Covid-19: Scandinavian Airlines, S7 (Siberia Airlines), Turkish Airlines e Fly Dubai, restano in stand by alcune destinazioni extra Ue come Istanbul, Dubai, Tel Aviv, Mosca e San Pietroburgo. Turkish e Fly Dubai, tuttavia, tra settembre e ottobre riattiveranno i collegamenti da Catania.

Tra le nazioni più collegate con Catania si conferma la Germania: nove le città tedesche da cui è possibile partire e arrivare: Dortmund (novità dell'estate 2020), Berlino, Colonia, Dusseldorf, Francoforte, Amburgo, Hannover, Monaco e Stoccarda. Segue la Francia con Parigi, Bordeaux, Lille, Lione, Marsiglia, Nantes, Nizza e Tolosa. Confermate quattro rotte da e per il Regno Unito: Londra, Birmingham, Bristol e Manchester, e tre ciascuno per Spagna (Madrid, Barcellona, Siviglia), Svizzera (Basilea, Ginevra e Zurigo), Romania (Bucarest, Bacau e Iasi) e Polonia (Varsavia, Katowice e Cracovia). A queste mete si aggiungono Vienna (Austria), Bruxelles (Belgio), Sofia (Bulgaria), Atene (Grecia), Riga (Lettonia), Lussemburgo, Malta, Casablanca e Marrakech (Marocco), Amsterdam e Eindhoven (Olanda), Kiev (Ucraina), Budapest (Ungheria) e Tirana (Albania).

Da settembre verranno riattivate le rotte Catania verso Stoccolma e Copenaghen e nel 2021 lo scalo etneo punta a ripristinare tutte le rotte, attivandone di nuove, tra le quali San Pietroburgo, Leopoli e Edimburgo.

M. E. Q.

LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI

«A settembre si firmi il decreto che istituisce le tariffe sociali»

Indiscrezioni dal Mit danno settembre 2020 come il mese cruciale per la firma dell'atteso decreto che istituisce le "tariffe sociali" da e per la Sicilia, finanziate con 25 milioni di euro inseriti nella legge di bilancio dello Stato per garantire ai siciliani che viaggiano per motivi di lavoro, studio o motivi sanitari e entro determinati limiti di reddito lordo annuo (20mila), di usufruire del 30% di sconto sul costo del biglietto aereo. Anche e soprattutto se acquistato con pochissimo preavviso.

La misura era stata annunciata entro l'estate, ma il Covid ha scompaginato le priorità. Priorità sulle quali ora le associazioni Federconsumatori e Adiconsum tornano a richiedere a gran voce si presti attenzione «a prescindere dalle tariffe sociali, che sarebbero state un segnale e sarà bene si attivino entro settembre/ottobre, Covid permettendo e in coincidenza con la ripresa delle attività. Ma non si tratta certo della soluzione definitiva alla garanzia del diritto alla mobilità dei siciliani, gravata da altre questioni».



C'è, innanzi tutto, la spinosa situazione dei voucher/rimborsi, da parte delle compagnie, dei voli già acquistati e non goduti, sia in tempi di lockdown, «ma anche dopo il 3 giugno – sottolinea Alfio La Rosa, presidente Federconsumatori Sicilia – qualche compagnia, dopo la sollecitazione dell'Enac, sta venendo incontro ai passeggeri, ma è il Decreto Rilancio a prevedere rimborsi solo dopo 12-18 mesi dall'emissione del voucher non usufruito, aggiungendo ulteriore materia alla procedura di infrazione europea, la regola Ue prevede il rimborso, per scelta del viaggiatore, entro 7 giorni».

«I siciliani di fatto non hanno sostegni alla loro mobilità, come invece avviene in Sardegna – precisa Franco Anello, Adiconsum Catania – agli annunci non sono seguiti i fatti. Considerati i prezzi dei voli, non nuovi a dire il vero, ma acuiti dalle conseguenze del Covid anche sull'economia delle famiglie, si sta limitando il diritto alla libera circolazione dei siciliani. Esiste, inoltre, un elevato rischio chiusura delle compagnie aeree».

«La Corte di Giustizia lo ha detto chiaro: le tariffe dei voli devono sempre essere trasparenti – aggiunge Gianluca Cannarella, legale Adiconsum Catania – e non variare a seconda dei "click" o dell'orario di acquisto. Le autorità garanti stanno intervenendo, di sicuro manca una regola univoca al mercato, che se pur libero, è inaccettabile permetta l'aumento dei prezzi all'aumento della richiesta, è contrario alle leggi di mercato».

M. E. Q.

La Sicilia

Nel M5S parte il redde rationem

Guerra fredda. Nell'assemblea dei deputati della Camera finiscono sulla graticola il direttivo e la piattaforma Rousseau. «No» a riforma Sport, Spadafora minaccia di rimettere la delega

MICHELE ESPOSITO

ROMA. Settembre è vicino, la guerra nel M5S è già iniziata. Il redde rationem nel Movimento vive una tappa non decisiva, ma fragorosa, nell'assemblea dei deputati convocati a tarda sera dopo il caos sulle presidenze di commissione. Un'assemblea che vede due imputati: il direttivo della Camera e la piattaforma Rousseau. Chi punta a "salvare" il direttivo forzerà la mano sull'attacco al ruolo della piattaforma presieduta da Davide Casaleggio. L'ultima tegola porta il nome di Vincenzo Spadafora, il ministro per lo Sport finito sulla graticola per quella che viene definita come una mediazione a favore del Coni nella riforma dello Sport. E le conseguenze nel governo potrebbero essere concrete: perché lo stop alla riforma ha portato Spadafora a ipotizzare di rimettere la delega. Poi ha fatto un passo indietro.

Il caso scoppia con la lettera firmata dal direttivo con cui i vertici parlamentari M5S dicono «no» alla riforma Spadafora. L'ex braccio destro di Luigi Di Maio minaccia di rimettere la delega allo Sport (ma non di dimettersi come ministro). In mattinata circolano rumors su un incontro tra Spadafora e il premier Giuseppe Conte, con il primo che avrebbe rimesso la delega al secondo e il capo del governo che avrebbe congelato il tutto. Rumors smentiti. Nei corridoi parlamentari è un proliferare di accuse incrociate. Il direttivo, secondo fonti autorevoli del M5S, si sarebbe poi smarcato da quella lettera, scritta in realtà dai parlamentari Provenza, Tuzi, Valente e Dessì. «Ma allora perché l'ha firmata?», si chiede più di un parlamentare.

Il caso, a tarda sera, sembra rientrare parzialmente. Il M5S del Senato verga una nota in cui ribadisce la necessaria coerenza con il progetto iniziale di riforma, ma sottolinea la fiducia in Spadafora. Che è uno dei "padri" dell'alleanza giallorossa. Un suo passo indietro potrebbe far cadere tutto il castello. Il nodo ha un nome e cognome: Giovanni Malagò. Il numero uno del Coni è un "avversario" storico di Alessandro Di Battista e dell'ala ortodossa. E la riforma pensata nel governo Conte I, quando la delega allo Sport era di Giancarlo Giorgetti e il suo vice era Valente, puntava ad un drastico ridimensionamento del Coni, con il rafforzamento di Sport e Salute. «Ma il governo è cambiato. Iv e Pd sono partiti chiedendo l'azzeramento di Sport Salute», spiega una fonte vicina al dossier. Spadafora ha mediato, scontentando il M5S.

Il caso arriva nel mezzo della guerra fratricida nel M5S. Nella riunione del gruppo Camera il direttivo finirà sulla graticola. Qualcuno ne vuole le dimissioni. Ma è difficile che un direttivo già in scadenza si dimetta prima della pausa. Si allarga, invece, la frattura tra Rousseau e una parte del M5S. Il Collegio dei Probiviri ha diffidato diversi parlamentari non in regola con le rendicontazioni, «minacciando» azioni disciplinari se non salderanno entro il 24 agosto. La lettera dà nuova benzina a chi, nei gruppi, vuole circoscrivere economicamente ma soprattutto politicamente il ruolo di Davide Casaleggio sul M5S. Tuttavia, il punto delle rendicontazioni è scritto nello Statuto e nel Codice Etico. E, tra i ritardari ci sono diversi big e non solo gli eletti degli uninominali.

La Sicilia

REFERENDUM: RISCHIO VOTO TAGLIO PARLAMENTARI SENZA LA RIFORMA

Zingaretti: «Subito la nuova legge elettorale»

Per il segretario Pd «è pericoloso» Iv apre, ma chiede un chiarimento di maggioranza

SERENELLA MATTERA

ROMA. Sono «fondate le preoccupazioni sul pericolo» di votare il taglio dei parlamentari senza aver prima approvato una nuova legge elettorale. Lo dice il segretario del Pd, Nicola Zingaretti. E rilancia la battaglia dei Dem per avere almeno un primo voto a favore di una legge elettorale proporzionale, prima che il 20 settembre gli italiani vadano a votare per sancire la riduzione da 945 a 600 dei parlamentari. Era nell'accordo alla base della nascita del governo, lamentano i Dem, dalle cui fila si fanno sempre più sentire i parlamentari per il No. L'obiettivo è approvare almeno in commissione alla Camera la riforma a settembre: abbassare la soglia di sbarramento potrebbe essere la leva per convincere i piccoli partiti della maggioranza. «Noi siamo per il maggioritario, ma se altri vogliono il proporzionale discutiamo», apre Matteo Renzi. Ma fonti qualificate di Iv spiegano che il tema è affrontare prima un chiarimento politico nella maggioranza «per capire dove vogliamo andare».

È a un tweet di Bartolomeo Sorge, ex direttore di Civiltà cattolica, che risponde Zingaretti. Sorge avverte sul rischio di "Costituzione mutilata" per il combinato disposto del taglio dei parlamentari e una legge elettorale maggioritaria, come quella oggi in vigore. E Zingaretti raccoglie le sue preoccupazioni, rilanciando la richiesta di approvare almeno in prima lettura una nuova legge elettorale entro il 20 settembre. Il M5S, nota il leader Dem, con Di Maio ha detto di voler rispettare gli accordi di governo, che hanno portato il Pd a votare il taglio dei parlamentari e i pentastellati a garantire il via libera alla legge elettorale. E anche Leu, con Federico Fornaro, dice di volere un sistema proporzionale. Iv, al contrario frena, dicendo con Ettore Rosato e Renzi che le priorità sono quelle economiche. Ma per la prima volta il leader di Iv apre: «Pronto a discuterne», dice.

La convinzione dei renziani è che senza l'apporto di un pezzo di opposizione il via libera al nuovo sistema di voto non sia possibile: con le elezioni regionali alle porte viene considerato pressoché impossibile che Fi apra alla maggioranza sulla legge elettorale. Ma il leader di Iv apre alla possibilità di far rivivere l'intesa di maggioranza, con una dichiarazione di disponibilità data in un'intervista al Tg1. Per farlo, però, la richiesta è quella di riaprire un tavolo di maggioranza, come quello che era in corso prima che l'emergenza Covid mettesse in stand by la politica. Un chiarimento, una verifica: «Perché ora non si capisce come stiamo andando avanti». Per ora la richiesta non viene dichiarata, esplicitata. Ma potrebbe esserlo nelle prossime settimane.

La Sicilia

LEGA

Salvini: «Scissione? Non commento le fantasie»

STEFANO ROTTIGNI

MILANO. Secessione? Problemi con la base "nordista" per la vocazione nazionale a cui sembra avviato il partito? Il leader della Lega Matteo Salvini , a Sesto San Giovanni per annunciare un nuovo ingresso, quello del sindaco Roberto Di Stefano, tronca la discussione coi giornalisti: «Parliamo di vita vera, non di fantasie. Se avete domande sulla vita reale sono a disposizione». «Non rispondo alle fantasie. Se le domande sono queste non rispondo», rincara la dose per lasciare il capannello di cronisti e cameraman e proseguire a fare selfie con militanti e simpatizzanti. Il leader esorcizza così le tensioni che attraversano il suo partito dopo il caso Lombardia e, soprattutto, dopo lo switch definitivo dalla Lega Nord alla Lega Nazionale. Un progetto che dovrebbe consolidarlo alla guida del centrodestra. Ma che trova ,molti ostacoli al suo interno, a cominciare da quel nocciolo di duri e puri, che proprio in Lombardia e poi in Veneto, si sentono «traditi» e guardano ancora ai diretti interessi del Nord.

«Scissione della Lega in Lombardia e Veneto? Sono fantasie e io non commento le fantasie. È più attendibile Topolino che Repubblica», rilancia parlando in Liguria smentendo anche le voci di rapporti tesi con Giancarlo Giorgetti, Salvini dichiara: «Ma perché devo commentare le cose che non esistono? Se volete, parlo anche dell'invasione dei marziani che per Repubblica c'è stata stanotte. A me non sembra che siano sbarcati i marziani».

Salvini pensa alla Lombardia e a Milano ma azzera le voci di un possibile «commissariamento» del presidente della Regione : «non è all'ordine del giorno» l'idea di affiancare ad Attilio Fontana, un vicepresidente "operativo" come l'assessore al Bilancio e Attività produttive, Davide Caparini. spiega. Quindi prova a sparigliare su Milano: «c'è più di una persona disponibile del mondo dell'impresa, del lavoro, delle professioni» a candidarsi a sindaco. «C'è una città ferma - ha detto - Sala lascia nel cassetto poco o niente a chi verrà dopo di lui. Tutto quello che è stato fatto in questi anni è frutto delle amministrazioni precedenti».

«Io conto dopo l'estate, insieme a tutta la squadra, di proporre ai milanesi la possibilità di cambiamento - aggiunge - .Sono convinto che dopo le regionali di autunno anche le Comunali della prossima primavera saranno un segnale chiaro di come la pensano gli italiani veri». Gli incontri per stabilire la rosa dei papabili a settembre perché prima l'impegno è fare avere i soldi ai Comuni in difficoltà.

Salvini a Sesto con la mascherina anti contagio Covid che ha consigliato di indossare almeno nei luoghi chiusi, comincia con gli ormai tradizionali selfie con militanti e simpatizzanti. «Mettete le mascherine che sennò ci arrestano tutti», scherza. Mentre sottolinea che il Governo consente ai migranti arrivati "di fare quello che vogliono».

«Sono arrivati più migranti in questo mese di luglio che in tutto l'anno scorso e questo mi costa un processo, ma in quell'aula di Tribunale sarò in compagnia, ci sarete tutti voi».